L'ECO DI BERGAMO
VENERDÌ 1 LUGLIO 2022

«Attorno a Chorus Life un giro d'affari di quasi un miliardo di euro in tre anni»

Lo studio. In Confindustria presentati i risultati di un'analisi di The European House-Ambrosetti «Per ogni euro investito, generato un euro e mezzo addizionale». Emissioni di CO_2 giù del 26%

LUCA BONZANNI

Oltre le parole della narrazione, a volte sono fondamentali le cifre. L'alfabeto della concretezza srotola i numeri di quello che potrà essere l'impatto effettivo di Chorus Life, la smart city – ideata da Domenico Bosatelli – che sta sorgendo negli spazi ex Ote: per ogni euro investito, ne viene generato un euro e mezzo «addizionale». Il potenziale è stato calcolato da uno studio di The European House-Ambrosetti (il think tank che, tra le altre cose, organizza il Forum di Cernobbio) presentato ieri nella sede di Confindustria al Kilometro Rosso.

Ne esce una costellazione di numeri: i 361 milioni di euro investiti porteranno a un giro d'affari complessivo nel periodo 2020-2023 pari a 991 milioni di euro (praticamente quasi un miliardo di euro). È l'impatto del triennio cruciale per la realizzazione e i primi passi dell'opera: di questo riflesso economico, 750 milioni ricadranno in Lombardia (e 322 in Bergamasca). Il moltiplicatore è anche lavorativo: tra occupati diretti, indiretti e dell'indotto, Chorus Life genera 2.228 posti di lavoro. La velocità media di realizzazione è doppia rispetto al settore privato e sei volte quella del pubblico, l'effetto-Covid porterà a soli 2 mesi di ritardo contro i 3,4 della media di settore. Sul fronte della sostenibilità, Chorus Life permetterà un risparmio di 1.057 tonnellate di CO_2 rispetto alle emissioni medie nazionali (-26%, equivalente alle emissioni annue di 5.280 automobili); tra le varie tecnologie, c'è anche quella per il recupero di 42.980 metri cubi di acqua piovana all'anno. È una «città nella città» che potrebbe avere 1-1,5 milioni di utenti l'anno; il traffico (veicoli/ora) nell'area aumenterà del 5,5% tra le 7,30 e le 8,30 e del 18,2% tra le 17,30 e le 18,30 dei giorni lavorativi, ma grazie ai 12,8 milioni di euro investiti sulla viabilità si avrà una riduzione dei tempi di percorrenza di 2-3 minuti (e un risparmio di CO_2 per il minor tempo in colonna). Per Valerio De Molli, ad di Ambrosetti, che ha presentato i dati, «siamo alla frontiera tecnologica della rigenerazione urbana».

Chorus Life è anche l'esempio di una sinergia tra pubblico e privato: «Rappresenterà un fattore attrattivo di Bergamo almeno su scala regionale», rileva il sindaco Giorgio Gori. «Questo territorio può giocarsi tutte le carte per lavorare sul tema dell'attrattività», ribadisce anche Giovanna Ricuperati, neopresidente di Confindustria Bergamo. In videomessaggio, il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili Enrico Giovannini ha spiegato come «la rigenerazione urbana ci accompagnerà con forti investimenti nei prossimi vent'anni».

L'incontro al Kilometro Rosso è stata l'occasione per presentare i dati dello studio FOTO BEDOLIS

Francesco Percassi, presidente di Costim, la società fondata insieme allo stesso Bosatelli e che sta realizzando Chorus Life, ha declinato la visione di una «sostenibilità allargata»: «Economica, energetica e sociale. Rigenerazione vuol dire un sistema economico che potenzialmente può contribuire in modo assolutamente rilevante alla crescita del Pil». Il convegno di ieri si è concluso con una tavola rotonda su «sfide e opportunità della rigenerazione urbana per i territori»: ne hanno discusso Emilio Bellingardi (dg Sacbo), Marcello Buoncompagni (Microsoft), Luca Valerio Camerano (managing director del fondo Algebris) e Jacopo Palermo (amministratore delegato Costim). «Il coraggio non può essere un azzardo. Chorus Life è frutto di una visione di lungo termine che va oltre i parametri e le consuetudini», ha sottolineato in chiusura Fabio Bosatelli, figlio del Cavaliere e presidente di Polifin e di Gewiss.

> Fabio Bosatelli: «Il coraggio non è da considerare azzardo, ma una visione di lungo termine»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli archi al centro del progetto «Capaci di generare relazioni»

Il progettista
Joseph Di pasquale: «Chorus Life diventerà il luogo della socialità dei prossimi anni»

Una città nella città che prende forma con la figura predominante dell'arco, strumento di rigenerazione urbana che spicca nelle piazze. L'arco luogo di socialità, elemento iconico della Bergamo del futuro condensata nel progetto Chorus Life. L'architetto Joseph Di Pasquale ha fornito una reinterpretazione contemporanea della tecnologia dell'arco alla base dell'avveniristico progetto Chorus Life, definito dallo stesso Di Pasquale «ad alta densità relazionale e a bassa densità edilizia», nell'ambito di un incontro collegato al Fuorisalone a Milano organizzato dallo studio Jdp Architects, in collaborazione con Styl-Comp. Un dibattito a più voci, con la presenza di Franco Bontempi, ingegnere strutturista che ha contribuito alle prove statiche e strutturali degli archi di Chorus Life, e di Luigi Prestinenza Puglisi, critico e storico dell'architettura. «Gli archi definiranno le piazze al centro del Progetto Chorus Life – ha sottolineato Di Pasquale -. Li stanno montando in cantiere, saranno un elemento iconico e rappresentativo dello spazio pubblico di Bergamo dei prossimi anni. In Chorus Life l'arco diventa il luogo della socialità e questa rilettura architettonica ha generato una tecnologia innovativa unica al mondo, con casseri a controllo numerico capaci di deformarsi e di generare conci di cemento con infinite geometrie tridimensionali. Il cassero è la forma dentro cui viene colato il cemento, qui è stata inventato una specie di stampo che si modifica con un computer e riesce a generare forme di cemento diverse, forme morbide e sinuose degli archi ideati da un solo stampo. Tutto ciò avviene in un quartiere avveniristico e collima con lo spirito del progetto. L'arco unisce, sostiene, accoglie le persone. Una parola chiave per raccontare le piazze di Chorus Life». Poi una battuta sull'avanzamento dei lavori: «Il progetto Chorus Life sta prendendo forma, sarà terminato entro l'anno prossimo. Un tassista ha risposto così a un cliente che voleva recarsi sul cantiere: "La porto lì dove è stato spostato il centro di Bergamo". L'obiettivo principale di Chorus Life è generare densità relazionale».

Gerardo Fiorillo

«Calmierare la Tari con i fondi "zone rosse"»

Gli emendamenti
Dal deputato bergamasco Alberto Ribolla (Lega) una serie di proposte: «Dobbiamo aiutare i cittadini»

Dal sostegno agli ostelli che hanno subito i lockdown, alla possibilità per i Comuni di utilizzare i residui del fondo «zone rosse» per calmierare la tariffa sui rifiuti (Tari). Il deputato bergamasco della Lega Alberto Ribolla ha presentato una serie di emendamenti al decreto Aiuti, in discussione in Commissione finanze. «Stiamo lavorando per cercare di risolvere i problemi che hanno cittadini e aziende – afferma il deputato bergamasco -. C'è ad esempio la questione del commercio, della rottamazione delle cartelle».

Tra le richieste la proroga dell'obbligo di alienazione delle partecipazioni societarie, l'emendamento «Salva Bof (Bergamo onoranze funebri)» che consente al Comune di Bergamo di non mettere sul mercato la società partecipata comunale (tema che riguarda anche altri enti locali). E ancora, il tema della ricettività, «con disposizioni urgenti a sostegno della rete degli Ostelli della Gioventù, visto che hanno subito enormi disagi in questi ultimi due anni» spiega Ribolla. Si tocca il tema della variazione dei prezzi delle materie prime negli appalti pubblici, con la richiesta di liberalizzare le somme accantonate per imprevisti e ribassi d'asta, per evitare di disporre di risorse immediate per colmare gli extra costi contrattuali, e scongiurare così il blocco delle opere. La Tari, si diceva, per la quale la Lega chiede «la facoltà di utilizzo degli avanzi vincolati da fondi emergenziali 2020-2021 per finanziare agevolazioni alle imprese e alle famiglie – spiega Ribolla -. Ci pare opportuno visto il contesto socio-economico ancora denso di difficoltà e incertezze». C'è poi il pacchetto «Anci», con le richieste avanzate dagli enti locali e veicolate al governo dal deputato. Tra queste, la de-responsabilizzazione sugli obblighi di registrazione degli aiuti di Stato che gravano sui Comuni, con una proroga da dicembre 2022 a dicembre 2023: «L'obiettivo è alleggerire i Comuni affinché non abbiano sanzioni, dando loro più tempo».

Di. No.

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjZTgyYzRjMGQtZTBmYy00NGRlLWIxNGQtNTNkMjg4ZGFhNzU3IyMjMjAyMi0wNy0wMVQwMzo1MjozOSMjI1ZFUg==